



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

## SOMMARIO

Anno 12 - n° 52 30 Dicembre 13

### 1.1 EDITORIALE

Alleggerire lo scafo, non affamare l'equipaggio.

### 3.1 LATTIERO CASEARIO

Chiusura in picchiata per il latte spot

### 4.1 NUOVA PAC

ASSOSEMENTI: eccessivo l'allarmismo nei confronti della nuova proposta comunitaria.

### 5.1 KM ZERO

Imporre il "Km 0" è incostituzionale

### 7.1 GDO

Espansione USA per ALDI nei prossimi 5 anni

### 7.2 CRISI

FIPE: La crisi non morde il pranzo natalizio

### 7.3 EXPORT VINI

Boom delle bollicine italiane all'estero (+16% nei primi 9 mesi dell'anno)

### 8.1 MAIS&SOIA

Dati previsionali dicembre 2013

### 9.1 CRISI

Codacons: a Natale speso il 42,7% in meno del 2007

### 10.1 IMPRESE

Business center: non solo impresa.

Editoriale

## Alleggerire lo scafo, non affamare l'equipaggio.

di Lamberto Colla ---

Non si può più attendere. Bisogna prendere il coraggio di cambiare il passo. Tentare strade nuove.

Parma, 29 dicembre 2013 -

Fine d'anno è il tempo dei buoni propositi e, se potessi scrivere la mia letterina a Babbo Natale, chiederei di fare cambiare passo ai nostri politici. Non più amministratori di condominio ma politici capaci di assumersi i rischi delle scelte. Tentare strade nuove e perciò invertire la rotta della tassazione. Non aumenti ma riduzioni di aliquote e di cuneo fiscale. Prendere il coraggio di tagliare gli sprechi e le spese superflue per destinarle a investimenti pubblici. Alleggerire la stretta finanziaria delle banche verso le piccole e medie imprese per liberare la creatività privata. Alleggerire la barca, insomma, e non affamare l'equipaggio.

### -6 anni di crisi e una sola strada percorsa -

Finanza e tassazioni. Spread, rapporto tra PIL e debito pubblico, legge di stabilità e patto di stabilità. Sono trascorsi 6 anni e con la parola "stabilità" collegata solo a leve finanziarie l'Italia è stata congelata. Immobilizzata nell'agire e condizionata nelle scelte anche dei privati.

Sei anni trascorsi a inseguire gli indicatori dell'UE attraverso lo spostamento dei capitali dei privati (risparmi in ogni forma) allo Stato e immobilizzando gli investimenti pubblici arrivando al paradosso di bloccare i pagamenti nelle amministrazioni più virtuose (patto di stabilità).

Una crisi lanciata dalla "finanza" con il fallimento della Lehman Brothers, il risultato più noto delle porcate dei mutui subprime, che si è voluto risolvere ancora con la finanza e la ragioneria spicciola. Il paese della creatività congelato dai ragionieri dello Stato e dell'UE impossibilitato a esprimersi come sarebbe stato capace e come già in passato aveva fatto in diverse circostanze.

Ed oggi, secondo i dati rilevati dal Codacons, solo nel periodo natalizio abbiamo speso il 42,7% in meno rispetto al 2007. 10,3 miliardi di euro contro i 18 di sei anni fa. Quindi 7,7 miliardi di consumi andati in fumo in pochi anni.



"Le festività di Natale rappresentano la principale occasione di acquisto per le famiglie, generando ingenti volumi d'affari in tutti i settori (alimentare, viaggi, casa, profumeria, cultura, ecc.).

Tuttavia negli anni - spiega il Presidente

Carlo Rienzi - a causa della crisi economica e della progressiva perdita del potere d'acquisto dei cittadini, si è registrato in Italia un crollo vertiginoso dei consumi natalizi, calati dal periodo pre-crisi ad oggi addirittura del 42,7%".

### - Alleggerire lo scafo e non affamare l'equipaggio -

L'equipaggio dell'imponente veliero "Italia" sta sputando sangue per vincere la regata. Cerca il vento migliore, non perde concentrazione ma lo scafo è troppo pesante e il comandante non è all'altezza della competizione.

Sprechi da tutte le parti e ancora non si vede alcun

intervento drastico di riduzione della spesa pubblica, gli "enti inutili", compresi quelli sorti per alienare gli enti inutili ancora esistono e assorbono energie vitali. Ben poco l'impegno destinato a applicare un maggiore rigore il controllo di gestione delle aziende di Stato che potrebbero diventare una prima base d'appoggio per rilanciare la grande industria e l'economia italiana.

Invece, si continua ad assistere a sprechi su sprechi come il caso delle partecipazioni pubbliche in imprese nate al solo scopo di aggirare i vincoli di finanza pubblica e, volendo pensare male, a creare consenso.

40mila imprese che, secondo il centro studi di confindustria, nel 2012 hanno registrato perdite stimabili per 4 miliardi.

"Nel 2012 – scriveva infatti il Centro studi nel report di dicembre citando la banca dati Consoc, istituita presso il ministero per la Pubblica amministrazione e la semplificazione – erano 39.997 le partecipazioni possedute da amministrazioni pubbliche in 7.712 organismi esterni. L'onere complessivo sostenuto dalle Pubbliche amministrazioni per il mantenimento di questi organismi è stato pari complessivamente a 22,7 miliardi, circa l'1,4% del Pil". Numeri che "il Paese non può permettersi".

Perciò cari politici, forse i meno amati di sempre, fate un salto di qualità, prendete coraggio, alzate la cresta anche nei confronti dell'UE e, lancia in resta, chiamate l'Italia all'assalto, ci saremo tutti.

Guidatevi da **condottieri** e non da miti **ragionieri** e sarete seguiti dall'Italia intera.

**Buon 2014 anche a voi** e che queste poche ore che ci separano dall'inizio del settimo anno di crisi vi portino buoni consigli.



# LATTIERO CASEARIO

## Chiusura in picchiata per il latte spot

Giù anche le la panna di centrifuga 40% mg a uso alimentare

Virgilio - ismea - clal



**lattiero caseario.**

## Chiusura in picchiata per il latte spot

Crollo delle creme con contenuto di materia grassa al 40%, -6,48% a Milano e -4,62 a Verona.

di Virgilio - Parma, 25 Dicembre 2013 -

La chiusura d'anno vede lo stop, almeno momentaneo, del **Parmigiano Reggiano** seppure la commissione abbia rilevato una situazione di "scambi attivi".

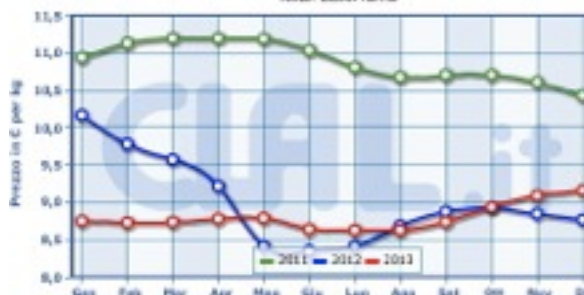
8,95 e 9,40 i valori, minimi e massimi, rilevati per la DOP parmigiana di 12 mesi di stagionatura mentre per il 24 mesi il prezzo all'ingrosso si innalza tra 10,35 e 10,75€/kg.

Anche il **Grana Padano** DOP conferma le quotazioni delle precedenti ottave. 7,10 e 7,35€/kg i prezzi rilevati a Milano per il 9 mesi d'invecchiamento mentre il range si alza tra 8,00 e 8,65 per il 15 mesi di stagionatura.

Niente di nuovo sul fronte del **Burro** mentre, al contrario, il **latte SPOT** prosegue la sua caduta perdendo -3% sulla piazza di Verona fissando le quotazioni tra 48,65 e 51,55 /100 litri in continua discesa per la terza settimana consecutiva. Analogo andamento lo si rileva per la **crema** e per la **panna** centrifugata con contenuto di materia grassa al 40%. Prodotti che da tre settimane hanno iniziato una progressiva caduta di valore. Sulla Piazza di Verona la **Panna di Centrifuga** ha perso il -4,62 % fissando i prezzi tra 2,02 e 2,08€/Kg mentre al 2 dicembre il prezzo massimo era posizionato a 2,28€/kg.

La piazza di Milano replica l'andamento di Verona e le **Creme di Latte** uso alimentare al 40% di m.g. è stata quotata 2,02€/kg, perdendo -6,48% nell'ultima ottava lasciando sul campo complessivamente 26 centesimi dal 2 dicembre (2,28€/kg).

Italia, Parma - Parmigiano Reggiano stagion. 12 mesi e oltre (scelta fra 0-1, per lotti di partita)  
Fonte: CGIA Parma



Italia, Parma							
Prezzi medi mensili del Parmigiano Reggiano stagionatura di 12 mesi e oltre qualità scelta 12% fra 0-1 per lotti di partita							
	2009	2010	2011	2012	2013	% sul 2012	
Gennaio	8,60	10,04	10,17	<b>8,79</b>	-0,27%	-13,89%	
Febbraio	8,78	11,13	9,78	<b>8,79</b>	-0,27%	-10,79%	
Marzo	7,18	8,82	11,20	9,57	<b>8,79</b>	-0,84%	-4,77%
Aprile	7,30	8,82	11,20	9,22	<b>8,79</b>	-0,32%	-4,72%
Maggio	7,30	8,77	11,19	8,41	<b>8,79</b>	-0,10%	-4,69%
Giugno	7,19	8,99	11,04	8,35	<b>8,64</b>	-1,66%	-1,57%
Luglio	7,15	9,11	10,81	8,41	<b>8,63</b>	-0,12%	-1,57%
Agosto	7,15	9,43	10,68	8,69	<b>8,63</b>	-0,07%	-0,69%
Settembre	5,48	10,71	8,88	<b>8,79</b>	+1,02%	-1,40%	
Ottobre	7,58	9,80	10,71	8,93	<b>8,94</b>	+2,09%	+0,27%
Novembre	8,07	10,26	10,61	8,85	<b>8,80</b>	-1,67%	-1,74%
Dicembre	8,40	10,73	10,43	8,77	<b>8,79</b>	+0,20%	+0,44%
Media	7,44	9,33	10,88	8,96	<b>8,79</b>		
Variazione sull'anno precedente: <b>+25,32%</b> <b>+10,68%</b> <b>-17,66%</b> <b>-1,80%</b>							

Italia, Parma - Prezzi mensili del Parmigiano Reggiano stagionatura di 12 mesi e oltre qualità scelta 12% fra 0-1 per lotti di partita			
Stato di riferimento	data	prezzo	variazione
Prezzi	20 Dic 2012	8,79	-0,01%
Prezzi	13 Dic 2012	8,80	+0,11%
Prezzi	05 Dic 2012	8,81	+0,11%
Prezzi	29 Nov 2012	8,82	+0,11%
Prezzi	22 Nov 2012	8,83	+0,11%
Prezzi	15 Nov 2012	8,84	+0,11%
Prezzi	08 Nov 2012	8,85	+0,11%
Prezzi	01 Nov 2012	8,86	+0,11%
Prezzi	25 Oct 2012	8,87	+0,11%
Prezzi	18 Oct 2012	8,88	+0,11%
Prezzi	11 Oct 2012	8,89	+0,11%
Prezzi	04 Oct 2012	8,90	+0,11%
Prezzi	28 Sep 2012	8,91	+0,11%
Prezzi	21 Sep 2012	8,92	+0,11%
Prezzi	14 Sep 2012	8,93	+0,11%
Prezzi	07 Sep 2012	8,94	+0,11%
Prezzi	31 Aug 2012	8,95	+0,11%
Prezzi	24 Aug 2012	8,96	+0,11%
Prezzi	17 Aug 2012	8,97	+0,11%
Prezzi	10 Aug 2012	8,98	+0,11%
Prezzi	03 Aug 2012	8,99	+0,11%
Prezzi	27 Jul 2012	9,00	+0,11%
Prezzi	20 Jul 2012	9,01	+0,11%
Prezzi	13 Jul 2012	9,02	+0,11%
Prezzi	06 Jul 2012	9,03	+0,11%
Prezzi	30 Jun 2012	9,04	+0,11%
Prezzi	23 Jun 2012	9,05	+0,11%
Prezzi	16 Jun 2012	9,06	+0,11%
Prezzi	09 Jun 2012	9,07	+0,11%
Prezzi	02 Jun 2012	9,08	+0,11%
Prezzi	26 May 2012	9,09	+0,11%
Prezzi	19 May 2012	9,10	+0,11%
Prezzi	12 May 2012	9,11	+0,11%
Prezzi	05 May 2012	9,12	+0,11%
Prezzi	28 Apr 2012	9,13	+0,11%
Prezzi	21 Apr 2012	9,14	+0,11%
Prezzi	14 Apr 2012	9,15	+0,11%
Prezzi	07 Apr 2012	9,16	+0,11%
Prezzi	31 Mar 2012	9,17	+0,11%
Prezzi	24 Mar 2012	9,18	+0,11%
Prezzi	17 Mar 2012	9,19	+0,11%
Prezzi	10 Mar 2012	9,20	+0,11%
Prezzi	03 Mar 2012	9,21	+0,11%
Prezzi	26 Feb 2012	9,22	+0,11%
Prezzi	19 Feb 2012	9,23	+0,11%
Prezzi	12 Feb 2012	9,24	+0,11%
Prezzi	05 Feb 2012	9,25	+0,11%
Prezzi	29 Jan 2012	9,26	+0,11%
Prezzi	22 Jan 2012	9,27	+0,11%
Prezzi	15 Jan 2012	9,28	+0,11%
Prezzi	08 Jan 2012	9,29	+0,11%
Prezzi	01 Jan 2012	9,30	+0,11%





## LEGGE IMPORRE IL “KM 0” È INCOSTITUZIONALE

(Assolatte)



Legge

### Imporre il “Km 0” è incostituzionale

La Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionali alcuni articoli di una legge della Regione Puglia.

16-12-2013

La Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionali alcuni articoli di una legge della Regione Puglia.

Secondo la legge, i prodotti agroalimentari a chilometro zero sono quelli per il cui trasporto - dal luogo di produzione a quello di consumo - vengono emessi meno di 25 chilogrammi di CO2 equivalente per tonnellata, o comunque quelli che sono trasportati solo all'interno del territorio della regione Puglia.

La legge, inoltre, prevede un canale preferenziale per questi alimenti nei bandi per i servizi di ristorazione collettiva degli enti pubblici. Le aziende che avessero garantito forniture costituite almeno per il 35% di prodotti locali, da filiera corta e di qualità, avrebbero avuto priorità sugli altri soggetti.

Una posizione evidentemente campanilistica, contro la



quale è ricorso la stessa Presidenza del Consiglio.

Secondo l'Alta Corte – quella che vigila sul rispetto delle regole fondanti del nostro Paese – una norma di questo tipo viola l'articolo 117 della Costituzione e ben tre diversi articoli del trattato dell'Unione Europea, ostacolando gli scambi intracomunitari, falsando la concorrenza indicendo sulla libertà di intraprendere.

A causa della legge, infatti, i gestori della ristorazione collettiva degli enti pubblici sarebbero stati sostanzialmente costretti a rifornirsi da aziende locali, per garantirsi il titolo preferenziale nell'aggiudicazione degli appalti. In sua difesa, la Regione ha sostenuto che le merci locali avrebbero garantito solo poco più di un terzo delle forniture, consentendo ai prodotti “stranieri” di essere comunque presenti nelle mense.

Una difesa di ufficio, che è servita a poco e non ha convinto i Giudici.

Non è la prima volta che la Corte Costituzionale è chiamata a giudicare e a censurare questo tipo di comportamenti da parte delle amministrazioni locali.

(Fonte Assolatte)



## GDO

## Espansione USA per ALDI nei prossimi 5 anni.

2,2 miliardi di investimenti, e 10.000 nuovi posti di lavoro.

Parma 23 dicembre 2013

Aldi progetta l'espansione negli Stati Uniti.

Il gruppo distributivo tedesco si prepara a rafforzare la propria presenza negli Stati Uniti attraverso l'apertura di 650 nuovi discount entro il 2018.

Attualmente Aldi - presente sul territorio americano dal 1976 - conta 1.300 punti vendita: con le nuove aperture verranno creati ulteriori 10.000 posti di lavoro e saranno serviti oltre 45.000 consumatori.

Il progetto prevede l'investimento di 3 miliardi di dollari, pari a 2,2 miliardi di euro.



## Crisi

## FIPE: La crisi non morde il pranzo natalizio

Vacanze all'insegna del risparmio e delle relazioni familiari e d'amicizia.

Roma 22 dicembre 2013 -

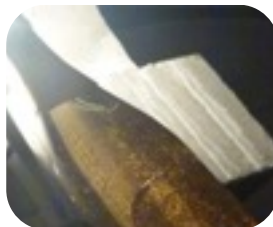
Qualche leggero cambiamento soprattutto fra i giovani tra i 25 e 34 anni e i meridionali, qualche viaggio in meno soprattutto in Italia, ma per il resto, le feste natalizie degli italiani seguiranno grosso

modo lo schema dello scorso anno.

È quanto afferma il 96% degli intervistati per l'indagine campionaria sui consumi "fuori casa" in occasione del Natale 2013 realizzata da [Fipe-Conffcommercio e Format Research](#).

«Ancora una volta le vacanze saranno all'insegna del risparmio - commenta il presidente Fipe, Lino Stoppani - e del consolidamento delle relazioni familiari e di amicizia. I prezzi contenuti e la qualità dell'offerta rimangono i punti di forza dei ristoratori che si preparano a sacrificare la loro festività per rendere più piacevole e rilassante quella degli altri».

Quel 4% che vuole fare una variazione in tema è spinto dal desiderio di divertimento, dalla ricerca di maggiore intimità e dalla necessità di risparmiare. Infatti, proprio la parsimonia nella spesa è il carattere che accomuna sia chi sceglie di festeggiare la Natività a casa, sia chi decide per il ristorante. Altra caratteristica comune è determinata dal tipo di compagnia che sarà comunque a carattere familiare o di amicizia, come da tradizione.



## EXPORT Boom delle

## bollicine italiane all'estero

Le bollicine in netta controtendenza rispetto all'export dei vini italiani. (+16% nei primi 9 mesi dell'anno)

Roma 20 dicembre 2013 -

Balza a 1,3 milioni di ettolitri l'export di spumanti italiani nei primi 9 mesi del 2013, un quantitativo in crescita dell'8% su base annua, in netta controtendenza rispetto all'andamento complessivo delle esportazioni di vini tricolore. È quanto emerge dalle elaborazioni Ismea dei dati Istat, da cui si evince anche un incremento di oltre il 16% del fatturato all'estero generato dalle bollicine italiane.

A trainare la domanda oltrefrontiera è il segmento catalogato sotto la voce "altri

spumanti Dop" - partecipata in misura rilevante dal Prosecco - con incrementi del 27% in volume e del 28% in valore. Per questa categoria si è riscontrato, in questi 9 mesi, un significativo incremento delle vendite in Regno Unito, che con un più 70% in volume (+67% in valore), resta primo nella lista dei mercati di destinazione. Anche negli Usa le spedizioni hanno messo a segno forti progressi sia in quantità che in valuta (rispettivamente +32% e +33%), mentre l'export verso il mercato tedesco ha accusato una decisa battuta d'arresto, riducendosi del 22% in volume e del 6% in termini monetari.

Per l'Asti spumante, che da solo rappresenta il 21% dell'export di bollicine, il dato cumulato da gennaio a settembre 2013 rivela un calo dell'1% dei quantitativi all'estero, a fronte di introiti cresciuti dell'8%. La caduta dei volumi è imputabile essenzialmente alla flessione delle esportazioni in Germania (-23% sia in quantità che in valore). Di contro, si è registrato un netto rafforzamento della presenza in Russia dove le spedizioni di Asti hanno raggiunto i 35 mila ettolitri (+46% su base annua), per un controvalore di circa 16 milioni di euro (+52%). Con questo risultato il mercato russo scavalca, per il momento, quello statunitense e si colloca al secondo posto dietro la Germania. Complice anche la deludente performance

Esportazioni italiane di vini spumanti (gennaio-settembre 2013)

	Migliaia			Migliaia		
	gen-nov 2012	gen-nov 2013	var. %	gen-nov 2012	gen-nov 2013	var. %
Totale vini	1.000.000	1.000.000	0,0	1.000.000	1.000.000	0,0
Totale spumanti	1.300.000	1.300.000	0,0	1.300.000	1.300.000	0,0
Asti	270.000	270.000	0,0	270.000	270.000	0,0
Chardonnay	1.000	1.000	0,0	1.000	1.000	0,0
Totale altri	1.000	1.000	0,0	1.000	1.000	0,0
Totale spumanti	1.300.000	1.300.000	0,0	1.300.000	1.300.000	0,0
Totale vini	1.000.000	1.000.000	0,0	1.000.000	1.000.000	0,0
Totale spumanti	1.300.000	1.300.000	0,0	1.300.000	1.300.000	0,0

Fonte: Elaborazioni Ismea sui dati Istat

nel mercato a stelle e strisce, con 33 mila ettolitri (-6%) e una lieve flessione anche dei corrispettivi valutari. Bene le vendite in Francia e Regno Unito, paesi entrambi in cui l'export ha fatto segnare incrementi a due cifre.

Per i vini italiani nel complesso - conclude l'Ismea - le elaborazioni relative al periodo gennaio-settembre 2013 segnalano una flessione del 3% delle esportazioni in quantità, a fronte di un fatturato cresciuto dell'8%.

(ISMEA)



**MAIS  
dati previsionali per  
2012-13 (Elab. Dic.  
2013)**

La produzione mondiale di Mais per la stagione 2013-14 è prevista a 964,28 Mio t, registrando un incremento del



0,2% rispetto alle previsioni di Novembre e dell'8% rispetto alla stagione 2012-13.

Si prevede un raccolto record in Canada: 14 Mio t (+9% rispetto alla stagione 2012-13 e +25% rispetto alla stagione 2011-12); la produzione aggiuntiva dovrebbe trovare spazio nel mercato USA.

Negli Stati Uniti sono previsti aumenti nella produzione di etanolo che, insieme ad una domanda crescente di Mais per il

bestiame, fanno abbassare gli stock finali ( $\approx$  2 Mio t).

I consumi alimentari di Mais sono stimati in aumento in Unione Europea, in Canada ed in Ucraina.



**SOIA  
dati previsionali per  
2012-13 (Elab. Dic.  
2013)**

La produzione mondiale di semi di Soia per la stagione 2013-14 è attesa in aumento rispetto alle previsioni di Novembre, al valore record di 284,94 Mio t, grazie ad un incremento produttivo previsto in Canada e in Argentina, con maggiori aree destinate alla coltivazione.

Negli Stati Uniti la produzione di semi di Soia è prevista invariata rispetto alle stime precedenti, mentre l'Export è in aumento (+1,7%) riflettendo le consistenti vendite di Novembre.

Si attende un aumento della trasformazione della Soia per la forte domanda di farina dall'Unione Europea e dal Sud Est Asiatico.

Il Brasile si conferma leader nelle Esportazioni di semi di Soia, esportando il 50% della Produzione.

Le Importazioni di semi di Soia in Cina, principale acquirente, sono previste a 69 Mio t (+15% rispetto alla stagione 2012-13).



(Fonte CLAL dicembre 2013)





## NUOVA PAC

**ASSOSEMENTI: ECCESSIVO L'ALLARMISMO NEI CONFRONTI DELLA NUOVA PROPOSTA COMUNITARIA.**

assosementi



### Nuova PAC

## **ASSOSEMENTI: eccessivo l'allarmismo nei confronti della nuova proposta comunitaria.**

Il settore sementiero contribuisce attivamente alla biodiversità

Roma, 23 dicembre 2013

Assosementi, l'associazione che riunisce le aziende sementiere in Italia, registra negli ultimi giorni un acceso dibattito a proposito del processo di revisione europeo della disciplina sementiera. Diverse ONG e noti opinion leader come Carlo Petrini si sono schierati contro una proposta di regolamento della Commissione UE che a loro parere metterebbe a repentaglio la biodiversità e favorirebbe le multinazionali del settore. Per Assosementi si tratta in realtà di un allarmismo ingiustificato, frutto di una lettura superficiale, o peggio strumentale, di una proposta che dovrebbe semplificare e razionalizzare il quadro normativo esistente.

“La proposta di nuovo regolamento sulle sementi e gli altri materiali di moltiplicazione, che dovrebbe sostituire le vecchie direttive oramai in vigore da quasi cinquant'anni, non accontenta – sottolinea Marco Nardi, direttore di Assosementi - né le aziende sementiere, per le ulteriori aperture assicurate ai materiali eterogenei e di nicchia, né il mondo ambientalista, che mal sopporta i vincoli in materia di registri varietali e di certificazione dei prodotti commerciali. La proposta della Commissione non scalfisce quindi in alcun modo la tutela delle risorse fitogenetiche in quanto salvaguarda le norme specifiche adottate negli ultimi anni dalla Ue, anzi tende ad assicurare maggiore libertà all'utilizzo delle cosiddette varietà locali e da conservazione ampliandone addirittura le possibilità di commercializzazione. La proposta non tocca poi per nulla il tema della tutela varietale, oggetto di un altro processo di revisione”.

Per il settore sementiero è vitale poter attingere a un'ampia diversificazione al fine di realizzare il miglioramento genetico. Esso è quindi interessato a partecipare attivamente alla conservazione della biodiversità, da un lato preservando i materiali vegetali antichi nelle proprie raccolte o in banche genetiche, dall'altro immettendo ogni anno sul mercato un elevato numero di nuove varietà, che sono il motore dell'innovazione della produzione agricola.

Assosementi insieme a ESA, l'Associazione europea delle sementi, ritiene comunque che una razionale forma di tutela delle nuove varietà – nel rispetto dei principi della Convenzione UPOV (International Union for the Protection of New Varieties of Plants), la quale attenua la portata dell'esclusività varietale con due deroghe, una a favore del ricercatore, l'altra verso l'agricoltore che reimpiega come seme parte del proprio raccolto - sia indispensabile per garantire il lavoro di ricerca vegetale.

(Fonte [assosementi](#))





### Crisi

## Codacons: a Natale speso il 42,7% in meno del 2007

Natale, in sei anni consumi crollati di 7,7 miliardi di euro.. nel 2007 gli italiani hanno speso 18 miliardi nel 2013 10,3 miliardi.

Roma, 23 dicembre - Spese di Natale crollate in Italia dal 2007 ad oggi, con una riduzione degli acquisti pari a 7,7 miliardi di euro in soli 6 anni. Il dato drammatico viene fornito oggi dal Codacons.

“Le festività di Natale rappresentano la principale occasione di acquisto per le famiglie, generando ingenti volumi d'affari in tutti i settori (alimentare, viaggi, casa, profumeria, cultura, ecc.). Tuttavia negli anni – spiega il Presidente Carlo Rienzi - a causa della crisi economica e della progressiva perdita del potere d'acquisto

dei cittadini, si è registrato in Italia un crollo vertiginoso dei consumi natalizi, calati dal periodo pre-crisi ad oggi addirittura del 42,7%”.

In base ai dati ufficiali infatti nel 2007 “l'effetto Natale”, ossia i maggiori consumi per spese natalizie effettuate nel mese di dicembre presso negozi, grande distribuzione e centri commerciali, è stato pari a 18 miliardi di euro. Nel 2013 invece – afferma l'associazione – la spesa degli italiani nell'intero periodo natalizio per i vari settori (alimentare, viaggi, regali, casa, ecc.) non supererà quota 10,3 miliardi di euro.

Ciò significa che in 6 anni le famiglie del nostro paese hanno ridotto i consumi legati alle feste del 42,7%, tagliando le spese natalizie per la maxi cifra di 7,7 miliardi di euro.

(Fonte Codacons)

## CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

[cibus@nuovaeditoriale.net](mailto:cibus@nuovaeditoriale.net)

[www.cibusonline.net](http://www.cibusonline.net)

## SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini,2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

[www.nuovaeditoriale.net](http://www.nuovaeditoriale.net)

codice fiscale - partita iva  
01887110342

iscritta al registro imprese di  
Parma 24929

testata editoriale iscritta al  
R.O.C. al numero 4843

**direttore responsabile**  
lamberto colla





## Business center: non solo impresa.

Uno straordinario punto di incontro. [Una Babele di specialità e professioni fianco a fianco](#), in "condominio". Impossibile non interagire

di LGC

Parma, 24 dicembre 2013 --

Impossibile non interagire tra professionisti che calpestano i medesimi spazi e altrettanto impossibile non essere attratti e incuriositi dalle variegiate insegne che identificano i diversi uffici.

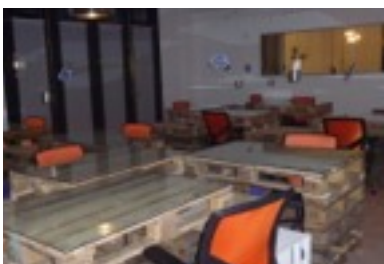
E, prima o poi, la curiosità trova soddisfazione trasformandosi nella naturale e più semplice leva di facilitazione di contatto. Al luogo di ristoro, alla tradizionale macchinetta del caffè, la domanda più frequente e spontanea è "Ciao, ma voi cosa fate?". Da quella risposta spesso si apre un mondo che, sino a quel momento era, se non totalmente, almeno in parte sconosciuto.

Si sa, la curiosità è come la "ciliegia" l'una tira l'altra, una domanda adesso, una domanda il giorno dopo e nel frattempo viene in mente una nuova idea oppure, guarda caso, una risposta a un quesito che sembrava indefinibile.

Dinamiche sociali aperte e spontanee che però possono anche essere organizzate e programmate in incontri conviviali. Il piacere di incontrarsi senza averne un obbligo d'ufficio. Momenti che nascono spontanei fors'anche perché agevolati dalla messa a disposizione di locali comuni e attrezzati allo scopo.

Se poi si ha la fortuna di imbattersi in qualcuno (più frequente che sia qualcuna) che si prende la briga di organizzare una "seratina" con scambi di "regali al buio" all'interno degli stessi locali del Business Center, quelli che normalmente vengono utilizzati per conferenze o altre attività collettive, ecco che il gioco è fatto. Rotti gli indugi e abbattuti i diaframmi di naturale diffidenza tutto può accadere; anche che due piccole imprese o due professionisti possano scoprire di essere complementari e perciò di intraprendere una strada comune con raddoppiato vigore ed entusiasmo.

Questo è il [Business Center](#) un luogo di lavoro ma anche uno straordinario luogo di incontro per fare "business".



Gazzetta dell'Emilia



"Questa nuova proposta di servizi, afferma **Claudio Minoja** responsabile del Business Center Parma, sta rispondendo alle aspettative iniziali. La "scommessa" di aprire a Parma uno dei più ampi centri servizi della regione, è nata dalla valutazione che la città ha sempre avuto una sua peculiarità "europea" e che avrebbe favorevolmente accolto questa tipologia di servizi. Una formula già molto diffusa all'estero, specie nei Paesi anglofoni, dai quali noi italiani spesso importiamo tendenze già in stadio di maturazione nel luogo d'origine.

Devo dire di essere piuttosto soddisfatto di questo primo periodo d'attività. Nei primi sei mesi abbiamo potuto riscontrare che l'orizzonte del break even posto alla fine del 2014 è pienamente rispettata. Abbiamo constatato che, dai primi contatti stimolati prevalentemente dalla curiosità, vi è stato un buon ritorno a conferma che l'appetito vien mangiando."

Dal privilegiato punto di osservazione del responsabile del Business Center, viene la conferma che, nonostante il particolare periodo di generale stagnazione dei consumi e recessione dell'economia, i segnali di una rinnovata tendenza

verso



L'autoimprenditoria sono concreti. Molti giovani diplomati e neo laureati ma anche ex manager che hanno deciso di scommettere su sé stessi e sulle proprie capacità.

"La soddisfazione, - prosegue Claudio Minoja - per quanto moderata dalla situazione contingente, è tanta. Come politica aziendale, siamo molto attenti a intercettare le **esigenze aziendali più latenti e di agevolare le giovani imprese in fase di start up**. E' nostro interesse che l'esigenza dell'ospite sia soddisfatta, che abbia la tranquillità di pensare e concentrarsi al proprio business per la maggior parte del tempo. In buona sostanza deve avere la garanzia dell'efficienza dei servizi di volta in volta a lui necessari e soprattutto la sicurezza che il **prezzo pattuito** sia certo e senza sorprese. E'

appunto dalla constatazione di questo dualismo di necessità, **servizio sicuro e prezzo certo**, che abbiamo già messo a disposizione nuovi prodotti e servizi proposti con la [formula del noleggio](#). Una formula che risponde perfettamente alle domande di beni e servizi aziendali da utilizzare per il tempo strettamente necessario all'impiego. Inutile acquistare una attrezzatura sapendo che il suo impiego sarà limitato nel tempo. L'investimento e la conseguente immobilizzazione di capitali che questo comporta può diventare l'ostacolo primario per una **nuova intrapresa**. Altre volte, invece, una determinata e specifica attrezzatura ha un impiego aziendale stagionale. Pochi mesi di utilizzo all'anno che però comportano l'occupazione di spazi di "ricovero" e soprattutto costi di manutenzione spesso elevati per il mantenimento dell'efficienza. Il noleggio consente invece di godere del possesso della medesima attrezzatura, sempre efficiente, per il lasso di tempo utile alla specifica fase industriale. Come dicevo, poniamo particolare attenzione verso quelle giovani imprese, spesso individuali, in fase di start up. A tale scopo stiamo ultimando uno spazio dedicato e condiviso che diventerà, ne sono sicuro, una



grande fucina di idee. Uno spazio offerto nella formula [coworking o "COWO"](#), come familiarmente viene identificata, che sarà un "brain storm" perpetuo. Quell'interazione tra imprese e professionisti che avevamo tra i nostri obiettivi e che abbiamo cercato di animare si è già concretizzata, forse anche sotto lo stimolo delle feste natalizie. Una cena con scambi di regali, nata in modo spontaneo e che ha visto l'immediata adesione di buona parte delle aziende ospiti. In conclusione colgo l'occasione per formulare a tutti i migliori auguri di un **Sereno Natale** e che il 2014 porti, ottimismo, speranza e buon business.

